

## **RELAZIONE:**

### **Autosufficienza di plasma e plasmaderivati alla luce delle nuove normative e del percorso di accreditamento.**

Relatori: Dr. Spagnuolo (Esecutivo Avis Nazionale), Dr. Spaliviero (Comitato Medico Avis Nazionale)  
– Dr. Calizzani (Centro Nazionale Sangue)

L'argomento trattato è cruciale in questo momento, così come sottolineato da molti nel corso di questa assemblea.

Il cammino verso l'autosufficienza e l'appropriatezza d'uso del plasma e plasma derivati è l'obiettivo.

Il gruppo di lavoro è stato supportato da importanti dati del Centro Nazionale Sangue.

Sintetizzando questi e le elaborazioni mostrate, vi riportiamo alcune considerazioni:

- Mediamente in Italia alcuni plasmaderivati (l'albumina, l'immunoglobulina) sono carenti rispetto alla domanda, per l'albumina abbiamo necessità di raddoppiare la capacità produttiva.
- Per altri farmaci plasmaderivati saremmo all'autosufficienza se si potessero scambiare i farmaci tra regioni eccedenti e carenti.
- In altri casi (Fattore VIII) ne abbiamo pieni i magazzini e si rischia che vadano in scadenza.

Inoltre si osserva che i consumi maggiori di alcuni farmaci sono in quelle regioni dove il conferimento è minore. Ed ancora si è osservato che le aggregazioni regionali hanno prestazioni migliori rispetto alle singole regioni (e spesso coincidono con regioni in piano di rientro).

Tutto ciò comporta costi elevati e sprechi inutili per le nostre regioni e a pagarne il prezzo sono i servizi al cittadino. Per evitare ciò basterebbero alcuni accorgimenti, un esempio per tutti, se si abbassasse la percentuale del fattore VIII a favore di quello plasma derivato, ci sarebbe un risparmio di circa 18 milioni di €.

La problematica diventa ancor più urgente all'alba della pubblicazione dei quattro decreti ministeriali che aprono il mercato dei plasma derivati anche all'estero con tutti i rischi che ciò comporta, legati alla logica del profitto.

Importante è aumentare la donazione volontaria, responsabile e gratuita del sangue e suoi componenti.

L'autosufficienza va raggiunta tramite la donazione volontaria, siamo dunque chiamati a difendere la scelta etica, solidale e non remunerata del sangue.

Diventa inoltre fondamentale il ruolo dell'AVIS nell'incalzare le istituzioni, gli assessorati delle ns. regioni a rimboccarsi le maniche verso l'adeguamento ai requisiti di qualità e sicurezza previsti per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, entro il 31.12.2014.

Dobbiamo muoverci con urgenza per ridurre costi e sprechi a favore dell'efficienza ed a un aumento della qualità e della sicurezza.

Facilitatori: Marianna Bosica, Alessandro Sonatore, Ferdinando Dragone.